

ALLEGATO 1

AVVISO DI COPROGETTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI SPORTELLI MULTISERVIZI DI ASCOLTO E DI ORIENTAMENTO RIVOLTI ALLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE INTERNA ED ESTERNA. CUP J61J22002750001

periodo 2023-2025

1. OBIETTIVI E FINALITA'

Il presente Avviso si inquadra nel contesto delle iniziative della Regione Piemonte finalizzate a dare continuità alle azioni di inclusione sociale rivolte alle persone, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, sia in area penale interna che esterna, realizzati attraverso le risorse di Cassa delle Ammende, del Ministero della Giustizia e del FSE.

L'obiettivo del presente Avviso si concretizza nella realizzazione e/o consolidamento di **sportelli multiservizi informativi di ascolto e orientamento** sia all'interno degli Istituti Penitenziari aventi sede sul territorio della regione Piemonte e dell'Istituto Penale per i Minorenni Ferrante Aporti, sia in area penale esterna. Tali sportelli, attraverso uno stretto raccordo con le agenzie territoriali istituzionalmente deputate (servizi di politiche attive del lavoro, servizi alla persona, anagrafi, *housing*, salute, servizi per uomini autori di violenza, maltrattamenti di familiari e/o conviventi, servizi per donne vittime di violenza), possono garantire il collegamento con le reti esterne, al fine di assicurare le condizioni per un'adeguata presa in carico dei soggetti pluriproblematici.

In particolare, gli obiettivi si declinano nella seguente macro-azione:

Favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali delle persone in esecuzione penale interna ed esterna, ampliando l'offerta di servizi specifici fruibili;

In particolare per quanto riguarda l'area penale interna:

- supportare le persone detenute nel percorso di re-inserimento nella società, tramite un servizio ponte (interno/esterno) con funzione di collegamento con i servizi territoriali, mirato a ridurre la recidiva e rafforzare il concetto di continuità assistenziale nell'ambito della presa in carico globale della persona. I servizi proposti mirano a non recidere i legami del detenuto con l'esterno, permettendo il mantenimento o l'attivazione delle tutele sociali dovute e favorendo il reinserimento nella società.
- Supportare coloro che si trovano a fine pena (compresa la prima fase di messa in libertà);

Per l'area penale esterna:

- sostenere il processo di presa in carico sociale e di reinserimento della persona con azioni rivolte anche ai soggetti in misura alternativa alla detenzione, in messa alla prova, in misura penale di comunità, in carico all'UIEPE e alla Giustizia minorile.
- Sostenere il reinserimento di coloro che sono in uscita dal percorso penale, compresa la prima fase successiva alla conclusione della misura.

2. ATTIVITA' AMMISSIBILI

Le attività finanziate dall'Avviso hanno come obiettivo quello di favorire l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimento penale attraverso un servizio di supporto e di tutele sociali, erogate sia all'interno degli Istituti di pena che all'esterno, e attraverso l'attivazione di un servizio

“ponte” che, iniziato nella fase di “fine pena” accompagna la persona nel primo periodo di libertà o di misura penale all'esterno.

Le attività quindi si distinguono in:

1. attività di sportello interno agli Istituti per le persone detenute;
2. attività di accompagnamento e orientamento esterno
 - per le persone che stanno concludendo il periodo di esecuzione penale e nella prima fase dopo la scarcerazione;
 - per persone in esecuzione penale esterna (misure alternative alla detenzione, misure cautelari, messa alla prova, misure penali di comunità).

I progetti dovranno prevedere obbligatoriamente i seguenti servizi:

Azione 1: Sportello di ascolto e orientamento e rilevazione dei bisogni per le tutele sociali per le persone in esecuzione penale interna ed esterna.

L'azione prevede l'attivazione di uno sportello di ascolto e orientamento per le tutele sociali che opera in stretto raccordo con le agenzie territoriali esterne ed è finalizzato alla preparazione delle pratiche necessarie all'accesso a tutti i benefici sociali cui le persone sottoposte a procedimento penale hanno diritto quali, a titolo esemplificativo:

- pensioni di invalidità;
- indennità di disoccupazione;
- conseguimento della residenza;
- problematiche relative al permesso di soggiorno e all'accesso al lavoro;
- rinnovo documenti e permessi;
- accesso ai servizi socio-sanitari;
- ogni altra azione di natura amministrativa che il soggetto sottoposto a procedimento penale è impossibilitato a compiere a causa della restrizione della libertà personale.
- accesso alle informazioni, per le persone detenute, secondo le disposizioni della direzione dell'istituto, sulle attività culturali, formative, ricreative o di socializzazione proposte all'interno dell'Istituto.

Lo sportello opererà all'interno degli Istituti penitenziari della Regione Piemonte con cadenza regolare, secondo modalità concordate con le Direzioni degli Istituti penitenziari, con frequenza direttamente proporzionale alla popolazione penitenziaria e in stretto collegamento con i servizi educativi dell'istituto penale. Vista la specificità dell'Istituto Penale per i Minorenni, gli operatori dedicati potranno realizzare gli stessi interventi con modalità e tempi concordati con la Direzione dell'Istituto.

Le stesse azioni, indirizzate a coloro che si trovano in area penale esterna, dovranno essere attivate su tutto il territorio della Regione eventualmente attraverso l'utilizzo delle sedi individuate dagli enti del Terzo Settore o delle sedi istituzionali degli enti locali afferenti alle reti degli sportelli finanziati.

Azione 2: Servizio ponte

L'azione prevede l'attivazione di un servizio ponte finalizzato a preparare la persona detenuta nella

fase di fine pena, accesso alle misure penali esterne, predisponendone un percorso personalizzato di orientamento e assistenza finalizzato al reinserimento sociale.

Gli operatori del servizio definiti quali "**agenti di rete**", lavorando come mediatori dei rapporti tra il sistema dell'esecuzione penale (interna ed esterna) e i servizi sanitari e sociali territoriali, avranno una funzione di collegamento con i servizi pubblici territoriali nel percorso di reinserimento sociale, ricoprendo il ruolo di "tutor" per i detenuti in uscita e che accedono all'esecuzione penale esterna, mediante attività di accompagnamento volte anche ad affrontare le difficoltà del periodo successivo alla scarcerazione e favorire percorsi di ricostruzione, costituendo un punto di riferimento anche nelle fasi immediatamente successiva di reinserimento sociale.

Gli agenti di rete individuati dovranno essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

-qualifica professionale: assistente sociale, educatore, psicologo;

-esperienza di almeno 3 anni in attività assimilabili a quelle previste dal presente bando.

Su richiesta dell'interessato, potranno essere attivati i collegamenti con servizi specialistici di supporto, da realizzarsi sul territorio, che avranno come obiettivo quello di rispondere a esigenze specifiche dei soggetti in ambiti particolari, quali ad esempio: problematiche legali correlate al fine pena, permessi di soggiorno, orientamento e formazione professionale, indirizzamento verso servizi socio-sanitari specialistici ecc.

Complessivamente il servizio ponte dovrà garantire la copertura di una serie di necessità quali, a titolo esemplificativo:

- indirizzare la persona verso i servizi pubblici territoriali;
- supportare la persona nelle problematiche legali correlate al fine pena;
- fornire assistenza alle persone straniere per la richiesta di documenti personali e permessi di soggiorno;
- agevolare il collegamento con i Centri per l'impiego o verso i servizi di orientamento e/o formazione professionale; nello specifico, ai fini della costruzione di un solido processo di accompagnamento di ciascun destinatario, il Servizio avrà un collegamento diretto con gli operatori incaricati dalla Regione Piemonte ad erogare i servizi di politica attiva del lavoro nell'ambito della Misura "Sportello Lavoro Carcere";
- informare e agevolare il collegamento con i servizi sociali territoriali;
- informare sui servizi disponibili in merito a problematiche sanitarie.
- Favorire l'accesso a tutte le politiche attive del lavoro presenti sul territorio.
- stimolare la partecipazione dei territori e delle comunità ai progetti e agli interventi di reinserimento sociale;
- favorire interventi di sostegno al nucleo familiare in cui rientra il detenuto.

Gli stessi interventi saranno rivolti, altresì, ad adulti e giovani/adulti in area penale esterna che non transitano dal carcere.

Caratteristiche generali dei servizi

I servizi non svolgono una mera azione di informazione ma sono piuttosto un supporto operativo mirato alla risoluzione dei problemi pratici delle persone sottoposte a provvedimento penale, detenute e in carico all'UIEPE e alla Giustizia Minorile. In tal senso i servizi sono costituiti da una fase di *front office* e da un lavoro di *back office*.

Secondo le necessità potranno essere attivati servizi di mediazione linguistica e di mediazione interculturale.

I servizi previsti nel presente bando dovranno essere erogati all'interno di tutti gli Istituti Penitenziari dell'Ambito Territoriale, ivi compreso l'IPM di Torino, e sul territorio per le attività inerenti ai percorsi in esecuzione penale esterna, per il quale viene presentata la domanda di candidatura.

L'elemento significativo di tale intervento deve essere la definizione di un **progetto personalizzato** dedicato a ciascun destinatario, attraverso il quale accompagnare un processo di cambiamento nella vita delle persone prese in carico, a partire dall'analisi dei loro bisogni, delle loro risorse, delle loro capacità e delle loro aspirazioni.

Per gli Istituti che vedono la **presenza femminile**, dovranno essere previste specifiche attività che garantiscano la parità di genere, rispondendo ai bisogni specifici.

3. DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi finanziabili a valere sul presente Avviso le persone in esecuzione penale (adulti e giovani adulti), interna ed esterna, residenti o domiciliate in Regione Piemonte, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale in carico agli Istituti penitenziari della Regione (ivi compreso l'IPM di Torino), all'UIEPE e al CGM.

4. RISORSE DISPONIBILI

Per l'attuazione del presente Avviso è stanziato l'importo complessivo di euro 1.712.240,00

Al fine di garantire la copertura economica e la sostenibilità di tutti i progetti, gli Istituti sono stati raggruppati in Ambiti Territoriali, secondo un criterio di vicinanza territoriale.

Nella seguente tabella sono specificati gli ambiti e le risorse disponibili per ciascuno di essi.

Tabella 1– Ripartizione risorse per ambito

Ambito territoriale (L.R. 23/2015)	% spettante ad ogni ambito	Risorse Sportello di ascolto e orientamento per le tutele sociali	Risorse servizio ponte agente di rete	Riparto risorse per Ambito Territoriale
		€ 838.640,00	€ 873.600	
Ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e VCO	23,00%	€ 195.993,89	€ 204.164,19	€ 400.158,08
Ambito 2: Astigiano e Alessandrino	15,00 %	€ 130.562,20	€ 136.004,88	€ 266.567,08
Ambito 3: Cuneese	17,00%	€ 138.769,39	€ 144.554,21	€ 283.323,61
Ambito 4: Città di Torino	27,00%	€ 225.509,68	€ 234.910,40	€ 460.420,08
Ambito 5: Città Metropolitana di Torino	18,00%	€ 147.804,84	€ 153.966,31	€ 301.771,15
Totali	100%	€ 838.640,00	€ 873.600,00	€ 1.712.240,00

Percentuali individuate sulla base dei dati forniti da CGM, PRAP e UIEPE al 30.4.2023.

Gli istituti penitenziari nei quali dovrà essere svolta l'attività in relazione all'Ambito Territoriale per il quale viene presentata la candidatura sul presente bando, risultano essere i seguenti.

Tabella 2 – Istituti penitenziari per ambito

Ambito territoriale	Istituti Penitenziari
Ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e VCO	BIELLA - Casa circondariale NOVARA - Casa circondariale VERBANIA - Casa circondariale VERCELLI - Casa circondariale (Billiemme)
Ambito 2: Astigiano e Alessandrino	ALESSANDRIA - Casa circondariale (Cantiello e Gaeta) - Casa di reclusione (San Michele) ASTI - Casa di reclusione
Ambito 3: Cuneese	ALBA - Casa di reclusione (Giuseppe Montalto) CUNEO - Casa circondariale FOSSANO - Casa di reclusione SALUZZO - Casa di reclusione (Rodolfo Morandi)
Ambito 4: Città di Torino	TORINO - Casa circondariale (Lorusso e Cutugno) - Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti
Ambito 5: Città Metropolitana di Torino	IVREA - Casa circondariale

Per quanto riguarda l'ambito 4 della Città di Torino, le istanze presentate dovranno evidenziare espressamente le modalità di raccordo con le attività ed i servizi già assicurati dallo Sportello Rete Civica, di recente attivazione da parte della Città di Torino.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Sono ammessi alla presentazione di progetti:

- le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le cooperative sociali, iscritte al Registro Unico del Terzo Settore che abbiano maturato un'esperienza nell'ambito delle attività di cui al presente Avviso **di almeno due anni**, nonché sede legale e operativa sul territorio regionale.

Nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, destinatari delle risorse previste possono essere anche le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le cooperative sociali iscritte nei registri/albi della Regione Piemonte.

- le fondazioni del Terzo Settore iscritte all'anagrafe delle Organizzazione non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte, oppure iscritte al RUNTS alla data di scadenza del bando di finanziamento, che abbiano maturato un'esperienza nell'ambito delle attività di cui al presente Avviso **di almeno due anni**, nonché sede legale e operativa sul territorio regionale.;

- le Onlus, iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, che abbiano maturato un'esperienza nell'ambito delle attività di cui al presente Avviso **di almeno due anni**, nonché sede legale e operativa sul territorio regionale.

Il presente Avviso finanzierà un unico progetto per ciascuno degli Ambiti territoriali indicati nella Tabella 1 (Art. 4) per un corrispettivo (massimo) di finanziamento pari a quanto indicato nella Tabella stessa.

I progetti possono essere presentati in forma singola oppure mediante costituzione di raggruppamenti temporanei (A.T.S./A.T.I.) costituiti o da costituire a finanziamento approvato (in quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il soggetto capofila sin dal momento della presentazione del progetto).

Non possono far parte di ATI/ATS gli Istituti penitenziari o altri organi del Ministero della Giustizia.

Nel caso di raggruppamenti temporanei, prima dell'erogazione del contributo assegnato, il soggetto capofila dovrà trasmettere l'atto di costituzione dell'ATI/ATS (qualora non presentato in sede di candidatura) entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR della graduatoria dei progetti finanziati.

Ogni operatore, singolo o in raggruppamento, dovrà prevedere la collaborazione con soggetti pubblici e privati, a vario titolo impegnati in servizi e/o attività similari riferiti al target oggetto del presente Avviso. Le modalità di collaborazione dovranno essere specificate in una lettera da allegare al progetto, redatta su carta intestata dell'Amministrazione e/o Ente pubblico firmatario.

I progetti che prevedono la collaborazione con l'ente locale di riferimento territoriale rispetto alla sede di ciascun istituto penitenziario interessato saranno oggetto dell'assegnazione di un punteggio premiale.

La lettera dovrà contenere oltre ai dati anagrafici dell'Ente e del sottoscrittore, il nome del progetto a cui si riferisce, il nome del soggetto proponente e il ruolo svolto sia in fase di progettazione che in caso di approvazione del progetto.

Le forme della collaborazione debitamente motivate e descritte saranno oggetto di valutazione di merito.

La partecipazione al presente bando è sottoposta alle seguenti condizioni:

- è vietata la contestuale partecipazione come operatore singolo e come componente di un raggruppamento temporaneo;
- è vietata la partecipazione in più raggruppamenti temporanei di diversa composizione;
- il beneficiario (singolo o in raggruppamento) può presentare la domanda di candidatura al massimo per due Ambiti Territoriali;
- il beneficiario deve essere in possesso di almeno una sede operativa nell'Ambito Territoriale per il quale si presenta la domanda di candidatura (nel caso di raggruppamento di più soggetti, tale disposizione si riferisce al solo capofila).

6. DURATA

I progetti finanziati attraverso il presente avviso dovranno concludersi entro il 31.12.2025

7. MODALITA' E SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BUR e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 25.7.2023 all'indirizzo PEC famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it.

La PEC dovrà riportare il seguente oggetto: istanza avviso sportelli multiservizi.

Le domande inviate via PEC fuori dai termini previsti dal presente bando saranno respinte.

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

- o **Allegato 2 comprendente:**

A. Istanza di partecipazione alla procedura, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente (legale rappresentante del soggetto capofila nel caso di ATS), con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, attestante il possesso di tutti i requisiti di partecipazione all'Avviso.

B. Proposta progettuale: relazione tecnica, contenente gli elementi oggetto di valutazione, secondo i criteri individuati nella griglia di valutazione, coerentemente con quanto specificato nel presente Avviso.

C. Piano dei costi: per ciascuna voce di spesa dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, che in ogni caso non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del valore totale della proposta progettuale.

Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, gli oneri per l'acquisto di beni immobili o per la ristrutturazione di immobili e per l'acquisto di beni mobili.

All'istanza di partecipazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

- o **Allegato 3 – Informativa sul trattamento dei dati personali**

L'informativa sul trattamento dei dati personali dovrà essere firmata, per presa visione, dal legale rappresentante.

- o **Allegato 4 – modello dichiarazione collaborazione Enti Locali**

8. CONDIZIONI DI INAMMISSIBILITÀ/ESCLUSIONE

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 7 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'Art. 5
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art. 7 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta all'Art.7 del presente Avviso;
- e) prive di firma del legale rappresentante.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

NB: solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti saranno valutati, con attribuzione di specifico punteggio, sulla base dei seguenti criteri:

Criteria di valutazione	Punteggio
Soggetto proponente	
1. Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività a favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali	<u>Punteggio max 15</u> da 2 a 3 anni: 4 punti da 3 a 5 anni: 7 punti da 5 a 10 anni: 11 punti oltre 10 anni: 15 punti
Elementi tecnico qualitativi della proposta	
2. Gruppo di lavoro proposto; corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 3 punti Corrispondenza ed adeguatezza buona: 7 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti
3. Qualità complessiva della proposta; coerenza della proposta rispetto alle attività di cui all'art. 2 del presente avviso, ai fabbisogni del territorio e dei destinatari sul territorio stesso	<u>Punteggio da 0 a 25</u> Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 6 punti Qualità adeguata: 12 punti

	Qualità buona: 18 punti Qualità ottima: 25 punti
4. Disponibilità a sostenere le attività su più ambiti territoriali	<u>Punteggio 5</u> attività su 2 Ambiti richiamati nell'elenco: 5 punti
5. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con gli istituti penali, con l'UIEPE territoriale, CGM, USSM e IPM.	<u>Punteggio da 0 a 15</u> insufficiente: 0 punti sufficiente: 5 punti adeguato: 10 punti ottimo: 15 punti
6. Modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale, (siano essi partner del raggruppamento o soggetti della rete territoriale) specificando rispettivi ruoli e responsabilità.	<u>Punteggio da 0 a 15</u> insufficiente: 0 punti sufficiente: 5 punti adeguato: 10 punti ottimo: 15 punti
7. Collaborazione con tutti gli enti locali sede degli istituti penitenziari interessati dal progetto.	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Coinvolgimento di tutti gli enti locali interessati: 10 punti
Costi e risorse	
8. Economicità tra attività proposte e costi preventivati, in termini di efficacia, destinatari raggiunti e ampiezza del territorio considerato	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 5 punti Adeguato: 10 punti
9. Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente (esempio: Fund Raising, interventi innovativi, cofinanziamento ecc..)	<u>Punteggio da 0 a 5</u> Assenza di elementi migliorativi: 0 Presenza di elementi migliorativi: 5
Punteggio massimo	110

Saranno considerati ammissibili i progetti che avranno raggiunto un punteggio **minimo di 70**.

Non saranno considerati ammissibili i progetti che riceveranno una valutazione pari a zero anche solo in uno dei seguenti item: 3 e 5.

In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto che prevede la collaborazione con l'ente locale di riferimento territoriale rispetto alla sede di ciascun istituto penitenziario interessato (fac-simile di nota di collaborazione di cui all'allegato 4).

10. APPROVAZIONE GRADUATORIE

A seguito del processo di valutazione, verrà approvata una graduatoria per ciascun Ambito Territoriale, con indicazione dei soggetti ammessi ad operare e i relativi punteggi attribuiti secondo la griglia di cui all'art. 9

La Regione approva le graduatorie dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 4.

In caso di rinuncia espressa da parte di un soggetto proponente, in forma singola o associata, si procederà a scorrere la graduatoria relativa al medesimo Ambito Territoriale.

L'approvazione delle graduatorie avviene, entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti.

La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BUR e sul sito internet.

11. SPESE AMMISSIBILI:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali);
2. Spese per acquisto servizi (personale fornito da terzi);

con un massimale di costo ammissibile fissato in € 20,00 all'ora.

12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento pari al 70% della somma totale prevista, già erogato alla Regione Piemonte da Cassa delle Ammende, sarà erogato ai beneficiari secondo la seguente suddivisione:

-primo acconto, pari al 10% del totale assegnato, sarà erogato per il 2023, a seguito della comunicazione di avvio delle attività progettuali;

-secondo acconto, pari al 30% del totale assegnato, sarà erogato in due quote del 15% ciascuna, nel corso del 2024, a stato avanzamento lavori, a seguito del riscontro delle rendicontazioni da trasmettersi con cadenza semestrale, presentate dal rappresentante legale del beneficiario del finanziamento, via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, accompagnate da un'accurata relazione sugli esiti sociali dell'azione svolta, sempre a firma del rappresentante legale, con l'utilizzo dell'apposita modulistica fornita dagli uffici.

-terzo acconto, pari al 30% del totale assegnato, sarà erogato in due quote del 15% ciascuna, nel corso del 2025, a stato avanzamento lavori, a seguito del riscontro delle rendicontazioni da trasmettersi con cadenza semestrale, presentate dal rappresentante legale del beneficiario del

finanziamento, via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, accompagnate da un'accurata relazione sugli esiti sociali dell'azione svolta, sempre a firma del rappresentante legale, con l'utilizzo dell'apposita modulistica fornita dagli uffici.

-saldo, pari al 30% del totale assegnato, sarà erogato a seguito del riscontro delle rendicontazione finale, presentate dal rappresentante legale del beneficiario del finanziamento, via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, accompagnate da un'accurata relazione sugli esiti sociali dell'azione svolta, sempre a firma del rappresentante legale, con l'utilizzo dell'apposita modulistica fornita dagli uffici e successiva erogazione da parte di Cassa delle Ammende.

Le erogazioni successive alla prima quota saranno disposte a seguito di:

- per gli acconti: esito positivo della verifica amministrativo-contabile svolta a livello regionale;
- per il saldo finale: esito positivo della verifica amministrativo-contabile svolta a livello regionale e a livello Ministeriale e successivo trasferimento delle risorse alla Regione Piemonte a cura della Cassa delle Ammende;
- disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio della Regione.

13. VERIFICHE, CONTROLLI E RIMODULAZIONI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovate esigenze legate all'effettiva ed efficace realizzazione del progetto, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;
- c) in caso di inadempienza nell'attività di monitoraggio e di rendicontazione delle spese, con le modalità e secondo le scadenze previste.

Il beneficiario è tenuto a rispettare gli adempimenti procedurali in materia di monitoraggio e rendicontazione previste dal "VADEMECUM RELATIVO AGLI OBBLIGHI DI GESTIONE RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI FINANZIATI DALLA CASSA DELLE AMMENDE" scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia al link https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/cassa_ammende_VADEMECUM_NOV_2022.pdf

14. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al "Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale" saranno trattati secondo

quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al “*Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*”. Il trattamento è finalizzato all’esplicitamento delle funzioni istituzionali definite dalla DGR n. n. 1-1608 del 3/7/2020 “Approvazione Accordo di Programma in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo Settore - Sostegno regionale alle iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale”. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all’assegnazione di contributo, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l’acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il “*Settore Politiche per i bambini le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*”;
- Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del “*Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*”;
- I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale del Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la Funzionaria Monica Vietti.

La comunicazione dell'avvio del procedimento sarà data con la pubblicazione sul BUR di apposito avviso ai sensi dell'art. 8 comma 3 della L.241/1990.

Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

16. DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento ministeriale (Cassa delle Ammende) mediante l'esposizione del logo ufficiale di quest'ultimo, accompagnato dal logo della Regione Piemonte.